



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

1 - 3 febbraio 2014

ARGOMENTI:

- Rimandata per maltempo la manifestazione Uisp "Pedalando nella memoria"
- In aumento i praticanti di Yoga, anche l'Uisp registra il raddoppio degli uomini yogici.
- Sochi: Enrico Letta parteciperà alla cerimonia inaugurale dei Giochi, il 7 febbraio, associazioni gay lo contestano. Saranno Olimpiadi senza barriere, al via le Paralimpiadi invernali.
- Disagio mentale: Villa Rosa, la prima e unica struttura riabilitativa in Cina per giovani malati psichici.
- Terzo settore: Torna il premio "Formica d'oro" assegnato da Forum Terzo Settore Lazio, per premiare e sostenere lo stile di vita e di lavoro del Terzo Settore.



Vai sulla pagina Ufficiale Uisp Unione Italiana Sport Per tutti e Clicca "mi piace" per essere aggiornato su tutto quello che succede.

<https://www.facebook.com/unione.italiana.sportpertutti?ref=hl>



Unione Italiana Sport Per tutti
Comitato Territoriale Roma

Cerca nel sito



**PLAY UISP
PLAY THE CITY
VADEMECUM 2014**

PLAY UISP PLAY THE CITY
Vademecum per la stagione sportiva
2013/2014

FORMAZIONE

Martedì 28 gennaio, Formazione UISP
Nuove prospettive nella formazione e nel
mercato del lavoro

PEDALANDO NELLA MEMORIA
X Memorial Settimana Spizzichino

PEDALANDO NELLA MEMORIA
Domenica 2 febbraio.

LUNEDÌ 03 FEBBRAIO 2014, 11:48

- PLAY UISP PLAY THE CITY - VADEMECUM 2014**
- CHI SIAMO**
 - Statuto
 - Viaggio nell'Uisp
 - Newsletter
 - Consiglio direttivo
- ARCHIVIO FOTO**
- ARCHIVIO VIDEO**
- ARCHIVIO NEWS**
 - News dal mondo UISP
- LEGHE**
 - Aletica Leggera
 - Calcio
 - Danza
 - Ginnastiche
 - Montagna
 - Ruoto
 - Pallacanestro
 - Pallavolo
 - Pattinaggio
 - Tennis
 - Attività Equestri
- AREE**
 - Area perlagrandetà
 - Area Carcere
 - AreaGiovani
 - Area Discipline orientali
 - Area Neve
 - GiochiamoCi
 - Area Giochi
 - Ciclabilità
 - Area Acquaviva
- GRANDI MANIFESTAZIONI**
 - Il maggio dello sport Uisp
 - Vivicittà-Vivifiume
 - Pedalando nella Memoria
 - Corri per il Verde
 - Giocavolley
 - Giocagin
 - Roma Danza Aperta
- TESSERAMENTO E SERVIZI AI SOCI**
- IMPIANTO SPORTIVO FULVIO BERNARDINI**

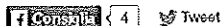
COMUNICAZIONE IMPORTANTE

Maltempo, "Pedalando nella memoria" rinviata a data da destinarsi.

Roma 1 Febbraio 2014 - La manifestazione "Pedalando nella memoria" - X Memorial Settimana Spizzichino rinviata a data da destinarsi a causa dell'emergenza maltempo. -

L'ondata di maltempo che ha colpito la Capitale sta impegnando numerose squadre della polizia municipale e i volontari della protezione civile ad assistere la cittadinanza colpita. Pertanto l'Uisp Comitato di Roma e l'organizzazione della manifestazione "Pedalando nella memoria" ritengono opportuno rinviare la manifestazione a data destinarsi. Certi della comprensione dei numerosi appassionati che avevano manifestato interesse per l'evento ci scusiamo per il disagio arrecato.

(pubblicato il 01/02/2014)

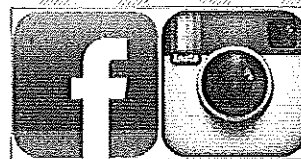


Taccuino

- 09/02/2014 - Imola (Bo)
Giocare con la sabbia
- 02/02/2014 - Frascati (Rm)
Trofeo di Camevale
- 01/02/2014 - Genova
Tro dinamico con farco
- 01/02/2014 - Trento
28° Stage immersione sotto ghiaccio
- 30/01/2014 - Saint Vincent (Ao)
XI Palio di S. Orso
- 27/01/2014 - Nocera Inferiore (Sa)

Febbraio 2014

L	M	M	G	V	S	D
					01	02
03	04	05	06	07	08	09
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28		



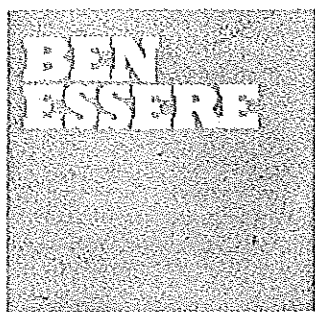
SCATTA IL TUO SPORT CON #UISPROMA

Da oggi Uisp Roma atterra su due nuove piattaforme web: Instagram e Flickr. Potrai scattare una foto della tua attività sportiva e condividerla con altri appassionati Uisp quando vuoi e dove vuoi utilizzando hashtag #uisproma.

Comitato Territoriale Roma
Viale Giotto, 16
00153 Roma (RM)
Tel: 06/5758395
Fax: 06/5745009
e-mail: roma@uisp.it
C.F.: 97026770582

A Davos i manager alla scoperta

della disciplina anti stress



A Davos 25 sessioni del Forum dedicate al benessere e alla salute mentale



+50%
le presentazioni
legate al wellness
rispetto a 6 anni fa



+75%
il business yoga
a Wall Street
negli ultimi 5 anni



+15%
i maschi yogici
in Italia
in 5 anni

ENRICO FRANCESCHINI

Ascoltare un monaco buddista e un'attrice di Hollywood che decantano i meriti della meditazione non sembrerebbe l'attività preferita degli economisti, dei banchieri e dei leader mondiali che si incontrano a Davos per il World Economic Forum, la conferenza tra i padroni della Terra. Eppure nell'edizione di quest'anno il seminario del monaco Matthieu Ricard e della star del cinema Goldie Hawn ha fatto il tutto esaurito. «Non siate schiavi dei vostri pensieri, bensì osservateli come un pastore osserva le pecore», ha esortato il primo. «Non nascondetevi dietro i vostri problemi e nemmeno fateli esplodere come una bomba, lasciate che si sciogano come ghiaccio al sole», gli ha fatto eco la seconda. L'insegnamento che hanno provato a diffondere all'insolito uditorio è lo stesso: non c'è niente di meglio della meditazione per affrontare un mondo stressante e frenetico.

Ma i banchieri di Davos non sono i soli ad avere scoperto ultimamente i meriti di questa disciplina di origine orientale. Nel novembre scorso cinquanta deputati del Parlamento britannico hanno partecipato a una sessione di meditazione e il successo è stato tale che se ne terrà un'altra il mese prossimo. Dirigenti e staff di alcune delle maggiori aziende della Silicon Valley, come Google, Facebook e Twitter, prendono parte regolarmente a lezioni di meditazione

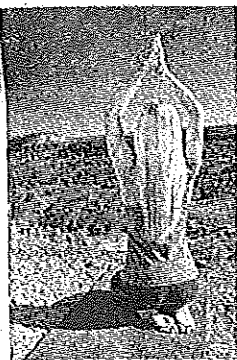
Nella sezione Yoga e discipline orientali della **UISP** (Unione Italiana Sport Per tutti) gli uomini yogici sono raddoppiati in 5 anni

UISP
sportper tutti

Conferenza Internazionale Business e Coscienza (a Santa Fe) dicembre: hanno partecipato circa 400 top manager

ne con titoli come "Saggezza 2.0". Alla Goldman Sachs, una delle banche più ricche del mondo, manager e broker vengono invitati ad accucciarsi a gambe incrociate in una stanza per raggiungere pace interiore e concentrazione. Il cuoco-celebrità Heston Blumenthal la fa prima di mettersi ai fornelli. Attrici come Emma Watson e Gwyneth Paltrow ne sono seguaci entusiaste. Il campione di golf Tiger Woods sostiene che riesce a mettere meglio la palla in buca da quando medita e il Times di Londra scrive che del resto la meditazione sta sostituendo il golf come "attività per rilassarsi".

Al boom della meditazione



dedica una recente copertina il settimanale Time, mentre escono decine di libri o audiovisivi sull'argomento. «La vita è più velo-

ce e complicata di quanto sia mai stato, c'è bisogno di un metodo per trovare la calma interiore necessaria ad andare avanti», dice Andy Puddicombe, ex-monaco buddista che ha fondato Headspace, una startup londinese che produce applicazioni sulla meditazione. Di colpo, insomma, tutti cercano il proprio karma, perfino i banchieri di Davos. Come suggeriva un vecchio slogan pubblicitario: meditate, gente, meditate.



Il sito Internet dell'Agenzia ANSA

Sochi: Orgoglio Russia, ecco i Giochi di Putin

Portavoce Putin all'ANSA, il premier italiano ci sarà

03 febbraio, 09:05

Enrico Letta sarà alla cerimonia inaugurale dei Giochi di Sochi, il 7 febbraio. Lo ha detto all'ANSA il portavoce di Putin, Dmitri Peskov, aggiungendo che il premier sarà uno degli oltre 50 capi di Stato e governo presenti. Alla domanda se il Cremlino attribuisce un particolare significato alla presenza di Letta, uno dei pochi leader europei di primo piano a partecipare all'apertura dopo il forfait di Obama, Hollande, Merkel e Cameron, Peskov ha risposto: 'Siamo lieti di dare il benvenuto a tutti'.

Orgoglio Russia, ecco i Giochi strapotere Putin, di Claudio Salvalaggio - Quelli di Sochi saranno i Giochi di Putin e della rinascita del Paese. Ma sul successo delle prime Olimpiadi della Russia post-sovietica, dopo quelle brezhneviane del 1980 a Mosca, incombono lo spettro del terrorismo caucasico e diverse polemiche: dai controversi costi record (50 miliardi di dollari -37 miliardi di euro-) alla legge contro la propaganda gay, dalle violazioni dei diritti umani a misure di sicurezza senza precedenti che rischiano di farli sembrare più "Giochi di guerra" che gioiose competizioni sportive. Putin sta facendo di tutto per rasserenare il clima, e non solo con gli aerei che disperderanno eventuali nubi: a fine anno la sua "clemenza olimpica" si è tradotta in una amnistia per le Pussy Riot e per gli attivisti di Greenpeace, e in una grazia all'ex nemico Mikhail Khodorkovski, l'ex patron di Yukos. Così ha tolto all'Occidente una delle materie prime di critica. Nulla deve guastare una festa attesa da anni, niente deve infrangere i sogni di gloria di Vladimir Vladimirovich Putin, l'ex capo dei servizi segreti appena entrato nell'ultimo capitolo del manuale di storia unico come il leader della rinascita russa dopo il crollo dell'Urss e i "selvaggi" anni Novanta. Fu lui stesso, nel 2007, in Guatemala, a spendersi in prima persona per far trionfare la candidatura russa, parlando in inglese e francese davanti al Cio. Ed ora lo zar si prepara a godersi, davanti ad una platea mondiale, anche se disertata da alcuni big come Obama, Merkel e Hollande, la consacrazione di 15 anni di potere e di una leadership che non ha mai brillato come ora a livello internazionale. Sochi, vecchia località balneare sovietica tra il mar Nero e le montagne caucasiche, dove Stalin aveva una delle sue dacie preferite (come Putin, peraltro), sarà la vetrina per celebrare la sua potenza. Da lucidare poi al G8 di giugno, sempre a Sochi. E da suggellare, alla fine del suo terzo mandato presidenziale nel 2018, quando avrà superato la longevità politica di Brezhnev, con i Mondiali di calcio: anche questa una kermesse mai ospitata da Mosca e strappata da Putin, che vuole usare il volano dei grandi eventi sportivi per lo sviluppo infrastrutturale del Paese e per rafforzare la propria immagine. Compresa quella di uomo che, a 61 anni, si cimenta con vari sport, dal judo al nuoto, dallo sci all'hockey. I Giochi di Sochi saranno anche un'occasione per mostrare al mondo che la Russia è un Paese moderno, capace di organizzare grandi eventi, solleticando l'orgoglio della rinascita nazionale, nonostante la scoraggiante battuta d'arresto di un'economia sempre più stagnante. "Vorrei che si vedesse la nuova Russia, la sua personalità e le sue possibilità, che si desse uno sguardo fresco, senza pregiudizi, al Paese", ha spiegato Putin.

"Olimpiada Vladimirovna", le Olimpiadi di Vladimir, le hanno già ribattezzate i russi. "Considera questo progetto come un figlio", ammette Dmitri Cernishenko, presidente del comitato organizzatore della kermesse. Putin si è schermato: "non è questione di ambizioni personali, non sarà un successo mio ma del Paese intero". Prima del traguardo, però, c'è uno slalom pieno di insidie. Innanzitutto la minaccia terroristica, dopo l'appello del sedicente Emiro del Caucaso Doku Umarov a colpire con ogni mezzo la "danza satanica" dei Giochi "sulle ossa dei nostri antenati", allusione al genocidio zarista dei circassi. Un allarme rinnovato dal duplice attentato a Volgograd di fine anno e da un recente video in cui i 'ribelli' promettono attentati: un "regalo" per Putin e per i turisti di Sochi. Nello slalom verso il successo dei Giochi la Russia dovrà inoltre evitare di andare fuori pista sul terreno gay, in assoluto il più vulnerabile per le polemiche e le proteste, dopo alcune vane proposte di boicottaggio. Qualche scivolone c'è già stato, da Putin ("sono i benvenuti, ma lascino stare i bambini") al sindaco di Sochi ("qui non ci sono gay"). E tira aria di contestazioni, dopo la scelta di Obama di includere nella delegazione Usa alcuni atleti ed ex atleti dichiaratamente omosessuali.

Sochi, Cremlino: Letta a cerimonia inaugurale Giochi. Associazioni gay lo contestano



Invitato personalmente da Putin durante il vertice intergovernativo di Trieste a novembre, il premier aveva promesso che avrebbe fatto il possibile per esserci. A dare forfait sono invece Obama, Hollande, Merkel e Cameron. Tra le certezze anche un record: saranno i più costosi e i più blindati della storia olimpica

MOSCA - Noi andiamo. Secondo il Cremlino Enrico Letta sarà presente alla cerimonia inaugurale dei Giochi di Sochi, il 7 febbraio prossimo. A dirlo è il portavoce di Putin, Dmitri Peskov, aggiungendo che il premier italiano sarà uno degli oltre 50 capi di Stato e di governo presenti. La notizia non è ancora stata confermata, anche perché a dare forfait sono già Obama, Hollande, Merkel e Cameron. Ma Peskov è ottimista: "Siamo lieti di dare il benvenuto a tutti coloro che parteciperanno".

Tra i premier europei, ha aggiunto il portavoce, ci sarà anche quello olandese, Mark Rutte, insieme al re Guglielmo Alessandro. Presenze, quest'ultime, confermate nonostante il recente braccio di ferro sul blitz di Greenpeace contro una piattaforma petrolifera di Gazprom a bordo di una nave battente bandiera olandese, tuttora sequestrata dalle autorità russe. Invitato alla cerimonia inaugurale di Sochi personalmente da Putin durante il vertice intergovernativo di Trieste a novembre, Letta aveva promesso che avrebbe fatto il possibile per esserci.

La scelta di Letta non piace, però, alle associazioni gay. "Letta non vada a Sochi e incontri invece il giovane gay russo che ha fatto richiesta di asilo nel nostro Paese", chiede Fabrizio Marrazzo, portavoce di Gay Center. Durissimo il presidente di Equality Italia, Aurelio Mancuso: "Il nostro Paese, si renderà silenziosamente complice di un evento organizzato puramente per fare da vetrina al potere liberticida, xenofobo e omofobo del presidente russo". Dissenso anche all'interno del Pd. Ivan Scalfarotto, storico difensore dei diritti dei gay, ha detto su twitter di considerarlo "un errore".

Tra le certezze dei Giochi di Sochi c'è anche un record: saranno i più costosi e i più blindati della storia olimpica. Secondo i calcoli di alcuni oppositori, sono stati spesi da 45 a 51 miliardi di dollari, oltre il doppio di quelle di Londra e circa una decina in più di quelle di Pechino. Quelle, però, erano Olimpiadi estive, con un maggior numero di atleti, siti ed eventi. Putin, che sette anni fa aveva preventivato complessivamente 12 miliardi di dollari, ha assicurato che per i Giochi sono stati spesi 214 miliardi di rubli (6,5 mld dollari), di cui solo metà dello Stato, e che non vi sono stati fatti rilevanti di corruzione o opacità nell'assegnazione degli appalti. Le altre spese "non sono legate direttamente alle Olimpiadi", ha aggiunto senza dettagliarle, riferendosi a tutte le infrastrutture costruite per sviluppare la regione e lo sport invernale, facendo di Sochi una Nizza del Caucaso.

"E' stato il più grande cantiere del pianeta", ha sottolineato, ricordando che si è partiti quasi dal nulla nella Imereti Valley. I primi a fare i conti in tasca a Putin e ai suoi Giochi, una vicenda segnata da ritardi, lievitazioni dei costi, dimissioni e siluramenti di alti dirigenti, sono stati l'ex vicepremier russo Boris Nemtsov e Leonid Martiniuk, entrambi esponenti dell'opposizione: in un dettagliato rapporto della scorsa primavera denunciarono una spesa di 51 miliardi di dollari. Una cifra ammessa ufficialmente pochi mesi prima anche dal vicepremier Dmitri Kozak. Ma secondo gli autori dell'indagine, 25-30 miliardi sono "svaniti nel nulla". "Una mostruosa truffa", accusarono, sostenendo che a beneficiarne sono stati "solo società e oligarchi vicini al presidente".


Nei giorni scorsi ha aperto il fuoco anche il blogger anti corruzione Alexiei Navalni, l'oppositore numero uno di Putin, lanciando un sito (Sochi.fbk.info) nel quale denuncia che i costi dei siti olimpici sono stati sovrastimati da 1,5 a 2,5 volte per un totale di 1500 miliardi di rubli (45,8 miliardi di dollari), in gran parte dello Stato (25,1 mld dlr) o di società statali (10,5 mld dlr), mentre i principali investitori privati (solo 1,6 mld dlr) erano oligarchi amici di Putin o in conflitto di interesse, spesso finanziati fino al 70% dalla banca statale Veb (per un totale di 7,6 mld dlr). L'esempio più eclatante è il collegamento stradale e ferroviario da Adler, sede del villaggio olimpico, a Krasnaya Poliana, base delle competizioni in quota: 8,7 mld di dollari, superiore all'intero budget delle ultime Olimpiadi invernali di Vancouver. Con quei soldi, secondo il magazine Esquire, si sarebbe potuto lastricare la strada con un manto di un centimetro di caviale Beluga. Il progetto è stato realizzato da tre amici di Putin: il presidente delle ferrovie russe Vladimir Iakunin, Ghennadi Timcenko e Arkadi Rotenberg, che nel sito di Navalni ha vinto anche l'oro nella "truffa classica": le sue società hanno ottenuto 21 contratti per 6,9 mld di dollari dai fondi olimpici. Nella lista dei magnati "beneficiari", tutti legati al Cremlino, figurano Vladimir Potanin (stazione sciistica di Rosa Khutor), Oleg Deripaska (villaggio olimpico) e Roman Abramovich, che ha costruito un media village per i giornalisti da 1,2 mld di dollari.

Non manca neppure il maestro di sci del premier Medvedev, Dmitri Novikov, che con la sua società ha costruito il Laura center, per le prove di biathlon e di sci di fondo. Nessuno ha invece ancora quantificato il costo dell'imponente dispositivo di sicurezza contro la minaccia del terrorismo caucasico. Putin ha blindato l'area con quasi 40 mila tra agenti e soldati, anche se Michael McCaul, presidente della commissione sulla sicurezza interna della camera dei rappresentanti americana, ha stimato dopo una visita a Sochi un numero più alto, circa 100 mila uomini. Mobilitati anche un migliaio di 007 e centinaia di cosacchi, mentre l'area di Sochi avrà zone off limits e a circolazione limitata, anche sulla costa del Mar Nero, presidiata da navi e motovedette contro attacchi dall'acqua. Il cielo sarà sorvegliato con decine di droni e sistemi di difesa anti aerea Pantsir-S, ultima generazione di missili aria-terra.

A coordinare tutto il potente Fsb - i servizi segreti russi un tempo guidati da Putin - che potrà intercettare tutte le comunicazioni telefoniche e su internet. Gli Usa, che a tratti hanno lamentato una scarsa collaborazione dell'intelligence russa, hanno preferito organizzarsi da soli un piano di evacuazione aerea, allertando i propri cittadini in visita a Sochi e invitando i propri atleti a non circolare con tute o abbigliamento con colori o simboli Usa.

(02 febbraio 2014)







©RIPRODUZIONE RISERVATA

 Scrivi un commento

30 commenti

Iscriviti

RSS (http://comments.US1.gigya.com/comments/rss/6145611/www_repubblica_004/http%3A%2F%2Fwww.repubblica.it%2Fsport%2F2014%2F02%2F02%2Fnews%2Fsochi_letta_cremfino-77530174%2F)

-  **Tandolon Tandol** 29 minuti fa
Ma volevate che Letta rinunciasse ad un'altra occasione per viaggiare? Cosa gliene frega a lui della crisi in Italia, dei diritti gay ed altro ancora? Un bel piffero! "Si viaggiare" come cantava Battisti è il suo motto dominante!
Rispondi, Condividi 0 0
-  **omero2011** 36 minuti fa
gli affari prima di tutto, ... "la Democrazia, la legalità e i diritti civili possono aspettare".!!
Rispondi, Condividi 0 0
-  **glov2008** 2 ore fa
Sarebbe ora di finirla di strumentalizzare lo sport. Cari amici gay adesso vi ci mettete anche voi?. Lasciate ad Obama e Merkel fare una figura da chiodi per le loro personali motivazioni elettorali.
Rispondi, Condividi 2 1
-  **cbot01** 14 ore fa
Forse il popolo bove non sa che i mondiali di calcio del 2022 verranno giocati in Qatar dove il reato di sodomia (sic!) prevede tre anni di prigione. Eppure Hollande è appena tornato da là da una visita ufficiale e nessuno dice niente. Boicottano la Russia solo perché Putin sta ora risollelandola economicamente e geopoliticamente dopo quell'alcolizzato di Yeltsin. E le leggi russe non sono omofobiche. Fra l'altro proprio a Sochi ci sono molti club gay. E' solo proibita la propaganda nei confronti dei minori. Ma la protezione dei minori è un diritto universale. Eppure dovrebbe essere un dovere degli organi di informazione informarvi.
Rispondi, Condividi, 4 risposte 5 5
-  **london04** 3 ore fa
il popolo bove e' molto piu' informato di lei e non legge soltanto i giornali italiani.
Sapientone, si informi che cosa fanno gli emissari di Putin (quello che scambia gay per pedofili) in Ukraina questi giorni..
Rispondi, Condividi, 3 risposte 0 1
-  **cbot01** 2 ore fa
Scusi, ma si informi Lei. A me sembra che siano gli emissari USA e occidentali a fomentare la rivolta in Ukraina cercando di arrivare all'instabilità e alla guerra civile, proprio ora -guarda

Russia OGGI

Olimpiadi senza barriere

30 gennaio 2014 [Anna Kozina](#), Russia Oggi

A Sochi, gli atleti russi, per la prima volta nella storia delle Paralimpiadi invernali, gareggeranno in tutte le discipline. Tanto gli atleti quanto gli organizzatori ufficiali sono convinti che i successi sportivi dei paralimpici siano possibili solo quando la società è cosciente dell'importanza di queste competizioni.

Ai Giochi di Sochi si stanno preparando tutti gli atleti russi, biatleti e sciatori, che vantano già importanti successi paralimpici (Foto: Itar Tass)

Per molti atleti paralimpici Sochi fornirà nuove opportunità. Per la prima volta nella storia dei Giochi, ad esempio, il parasnowboard verrà incluso nel programma ufficiale paralimpico. I rappresentanti di questa disciplina sportiva per 8 anni hanno lottato affinché fosse ammessa tra le discipline. E se per il momento le gare di parasnowboard si inseriscono nel quadro del torneo di sci, è molto probabile che nel giro di quattro anni questo giovane sport conquisti una riga separata nella pianificazione olimpica, alla pari di altre discipline come lo sci di fondo, il biathlon, l'hockey su slittino e il curling in carrozzina.

I numeri

Nella Nazionale paralimpica russa la competizione è alta: per un totale di 64 posti, competono dai 105 ai 110 atleti

I padroni di casa dei Giochi 2014 a Sochi vorrebbero includere nel programma ufficiale anche l'hockey verticale. La squadra russa ha già vinto il campionato del mondo in questo sport. Il comitato paralimpico russo sta inoltre facendo pressione affinché vengano ascoltati anche gli interessi del pattinaggio per non vedenti.

La Nazionale paralimpica russa pronta a dare il meglio di sé

Si tratta, in ogni caso, di piani e progetti a lungo termine. Che cosa si aspetta, invece, la Nazionale russa dagli ormai imminenti Giochi di Sochi? A Vancouver-2010 i paralimpici russi conquistarono il secondo posto nella classifica a squadre, vincendo 12 ori, 16 argenti e 10 bronzi. Secondi solo ai tedeschi per numero di "ori" (12 contro 13), i russi non ebbero rivali per numero complessivo di medaglie vinte: 38 contro 24.

Ai Giochi di Sochi si stanno preparando tutte le stelle russe, biatleti e sciatori (nello sport paralimpico la specializzazione non è molto accentuata), che vantano alle proprie spalle già importanti successi paralimpici.

I biglietti

Il prezzo minimo del biglietto per le gare paralimpiche è di 350 rubli (11 dollari), quello massimo è di 1.500 rubli (45 dollari). La maggior parte dei biglietti possono essere acquistati alla cifra di 500 rubli (15 dollari). Il costo dei biglietti per la cerimonia di apertura varia dai 700 ai 5.000 rubli (20-150 dollari), mentre per quella di chiusura dai 400 ai 2.000 rubli (12-60 dollari). Secondo il servizio stampa del Comitato organizzatore "Sochi-2014", a godere di maggiore popolarità, in termini di vendite, sono le cerimonie di apertura e chiusura dei Giochi (30 per cento di tutti i biglietti venduti) e le gare di hockey su slittino e di sci alpino (24 per cento e 20 per cento, rispettivamente)

Si tratta di Irek Zaripov e Kirill Mikhailov, quattro volte campioni paralimpici, di Roman Petushkov, vincitore di due medaglie paralimpiche, della due volte campionessa paralimpica Maria Lovelva, della tre volte campionessa Anna Milenina, del vicecampione paralimpico Nikolai Polukin e della campionessa paralimpica Mikhailina Lysova. La Russia nutre speranze di medaglia anche nello sci alpino, dove spiccano le campionesse paralimpiche Inga Medvedeva e Alexandra Frantseva, e il vincitore assoluto della stagione di Coppa del Mondo 2011/2012 Valery Redkozubov.

Pavel Rozhkov, primo vicepresidente del Comitato paralimpico russo, ritiene che la Russia abbia una squadra piuttosto forte. "A Sochi gareggeremo per la prima volta in tutte le discipline. Alle precedenti Paralimpiadi non ricevevamo quote nel curling. Questa volta vi parteciperemo, non perché siamo i padroni di casa, ma perché i nostri ragazzi, l'anno scorso, sono diventati campioni del mondo in questa disciplina, e quest'anno sono quinti in classifica. Abbiamo iniziato a gareggiare nell'hockey su slittino solo in questo ciclo, ma i ragazzi hanno già conquistato il terzo posto nel campionato del mondo nel gruppo A, il che ci dà pienamente diritto a partecipare ai Giochi di Sochi. Dove si concentrano le nostre speranze? Nello sci di fondo, nel biathlon e nello sci alpino. In queste discipline abbiamo ottenuto degli ottimi risultati negli ultimi Giochi di Torino e Vancouver".

L'importante sostegno dei tifosi

L'atmosfera incandescente di competizione che si respira durante le gare paralimpiche non è da meno rispetto a quella delle Olimpiadi. La forza d'animo, il coraggio e la passione che i paralimpici dimostrano durante le gare suscitano ancor più rispetto e ammirazione negli spettatori. La loro presenza sugli spalti degli stadi deve essere massiccia. "Il sostegno attivo dei tifosi aiuta l'atleta quanto un lungo e duro allenamento", ne è convinto il sedici volte campione paralimpico e ambasciatore di "Sochi-2014", Sergei Shilov. "Non ho alcun dubbio che la nazionale paralimpica a Sochi darà il massimo di sé e i tifosi proveranno un forte senso di orgoglio per il nostro Paese".

Competere, tuttavia, con le conquiste di Londra 2012, ovviamente, non sarà facile. A riconoscerlo è il segretario generale del Comitato paralimpico russo, Mikhail Terentiev. “È difficile, per le Paralimpiadi di Sochi, aspettarsi un’attenzione, a livello di media e di spettatori, simile a quella che ottenne Londra”, spiega Terentiev. “Le Paralimpiadi di Londra rappresentarono un successo enorme in termini di copertura mediatica. Per il comitato organizzatore di "Sochi - 2014" sarà difficile raggiungere un livello simile, ma l’intenzione c’è.

Costringere milioni di persone a guardare i Giochi paralimpici è impossibile. Bisogna coscientizzare le persone sull'importanza di questo evento. Il Comitato organizzatore di Sochi ha avviato molti progetti con il fine di spiegare l'importanza dei Giochi. Un approccio serio consentirà di cambiare l'atteggiamento della società in modo che sempre più persone capiscano che le Paralimpiadi sono un evento sportivo a tutti gli effetti e non un festival”.

Sochi, una città per tutti

Sochi diventerà una città aperta e ricca di opportunità non solo per gli atleti paralimpici. Le autorità della città olimpica hanno infatti lanciato un progetto su larga scala per adattare la città alle persone con disabilità o mobilità ridotta. Nei parchi, nelle stazioni ferroviarie, negli alberghi e nei centri commerciali sono state installate speciali targhette per persone non vedenti. Mentre per la città circolano autobus attrezzati per persone disabili che si spostano su sedia a rotelle. Più di un centinaio di conducenti sono stati formati per assistere suddetti passeggeri. Rampe, percorsi tattili e ascensori speciali sono comparsi anche in diverse scuole di Sochi. Grazie a questi accorgimenti, diversi studenti con disabilità sono potuti passare dall’istruzione domestica a quella classica. Sochi si sta muovendo in direzione di un ambiente cittadino privo di barriere architettoniche.

Sul fatto che le Paralimpiadi aiuteranno ad abbattere le principali barriere è d’accordo anche il leggendario giocatore di hockey Vladislav Tretyak, che si è incontrato con la squadra paralimpica. “Sono persone che stanno cercando di vivere appieno la loro vita. Lo sport dà loro la possibilità di mettere alla prova la propria resistenza fisica, di assaporare la gioia della vittoria e di viaggiare in tutto il mondo”, ha sottolineato il tre volte campione olimpico di hockey. “Le Paralimpiadi hanno dato uno scossone allo Stato, rendendolo consapevole del fatto che bisogna preoccuparsi anche di queste persone. Una consapevolezza che oggi abbraccia tutto il Paese”.

Villa Rosa, un viaggio tra i malati mentali della Cina

Nata nel 2009 grazie a due Ong italiane, Solidarietà & Servizio e Aifo, Villa Rosa è la prima e l'unica struttura riabilitativa in Cina per giovani malati psichici. Nel paese ci sono 100 milioni di persone con disagio mentale e lo stigma è ancora radicato

31 febbraio 2014

BOLOGNA – Secondo il Centro nazionale cinese per la salute mentale in Cina ci sono 100 milioni di persone con problemi di disagio mentale. Lo stigma nei confronti del disturbo psichico è ancora radicato, ma negli ultimi anni le istituzioni hanno espresso la volontà di rinnovare il sistema riabilitativo: oggi, i malati hanno molti più diritti, e il ricovero forzato è vietato. Grazie a questa apertura, nel 2009 a Pechino è nata Villa Rosa, la prima struttura riabilitativa per giovani malati psichici. Pensata sul modello della legge Basaglia, si presenta come struttura aperta, che permette ai malati provenienti dall'ospedale psichiatrico di riprendere contatto con il mondo esterno – a partire dalla pulizia personale – con la speranza di inserirsi nuovamente nella società. Per farlo, grazie a un benefattore locale, è stata riaperta una tipografia portata avanti dai pazienti. Protagoniste di questo progetto, le Ong Solidarietà & Servizio di Viterbo e la bolognese Aifo (Associazione italiana amici di Raoul Follereau). Alberto Maio, giovane giornalista bolognese, è andato a Pechino per incontrare operatori e ospiti di questa struttura.

Villa Rosa si trova in uno dei distretti più remoti di Pechino, Chang Ping. Un po' fuori mano, perché nessuno vuole abitare vicino a chi è dichiarato malato di mente: "Il pregiudizio è ancora molto forte. Dopo tanti anni, scardinarlo non può che essere un percorso lungo", spiega Alberto Maio. Quasi tutti gli ospiti hanno passato anni in manicomio: "Quello che colpisce è che, secondo, gli operatori, molti di loro sono sani". Ma c'era una legge, modificata solo lo scorso anno, che rendeva il ricovero particolarmente facile, ipotesi percorribile – e di cui si è abusato – per punire oppositori politici, per risolvere questioni di proprietà, per questioni sessuali: "Io, per esempio, ho incontrato un uomo che ha vissuto in un manicomio per più di 10 anni. L'aveva fatto ricoverare il fratello, con il quale era in corso una disputa per l'eredità".

Diretta da una donna, Bai Wei, Villa Rosa è riuscita ad aprire grazie a una stretta collaborazione tra le due Ong italiane e l'Università di Pechino: "Molti dei pazienti di Villa Rosa arrivano dai manicomi con il loro benestare. È una sensibilità degna di nota". Il rapporto con le istituzioni, poi, si sta consolidando poco alla volta: a conferma di ciò, la prossima apertura di 3 strutture simili in altrettante regioni. Nei primi 4 anni, da Villa Rosa sono passate 80 persone: di queste, il 40% ha fatto ritorno a casa, accolto dai familiari. "Altri sono ancora ospiti, circa il 20% è dovuto tornare in un ospedale psichiatrico". Nella struttura è forte l'impronta italiana: "In Cina, l'Italia è percepita molto positivamente: su tutto, per il cibo e la moda. Gran parte degli operatori di Villa Rosa si sono formati in Italia e parlano italiano. Molti degli ospiti che ho incontrato si sono presentati col nome italiano che si sono scelti e – non chiedermi come – hanno anche imparato a cucinare la pizza. Resta un unico problema: la mangiano con le bacchette". A sintetizzare l'amore per il nostro Paese, il desiderio di un paziente, espresso in un italiano stentato: "Un giorno o l'altro, vorrei venirci: vorrei studiare disegno". (ambra notari)

Torna il premio Formica d'Oro assegnato dal Forum Terzo settore Lazio

Giunto alla settima edizione, la premiazione avverrà l'8 febbraio presso la sede del Forum del Lazio. Palumbo, portavoce del Forum: "Obiettivo è premiare, sostenere e promuovere lo stile di vita e di lavoro del Terzo settore"

8 febbraio 2014

ROMA - Torna, come ogni anno, il Premio "Formica d'oro", giunto ormai alla VII edizione. L'evento è ideato e organizzato dal Forum Terzo Settore Lazio, ed è stato istituito per individuare tra le associazioni, ong, cooperative e personaggi con il loro operato hanno favorito a diffondere l'operato del terzo settore e a renderlo replicabile in contesti analoghi. Una giuria, composta da docenti, associati, esponenti del mondo del terzo settore, che si è riunita il 29 gennaio, per scegliere chi si è distinto nell'ultimo anno. La premiazione finale avverrà l'8 febbraio presso la sede del Forum Terzo Settore Lazio, situata presso un'area sequestrata alla criminalità organizzata, in via Tuscolana, 2068 a Roma.

Il premio. Obiettivo dell'iniziativa quella di "aiutare a diffondere chi con il suo operato sia stato d'esempio in buone prassi - spiegano gli organizzatori -, in quelle azioni e metodologie quindi che hanno la caratteristica di essere efficaci, innovative e ripetibili nei settori dell'educazione, dei servizi alla persona, della cultura, dell'ambiente, dello sport, delle relazioni solidali tra i popoli, dell'integrazione, della costruzione di reti, dell'amministrazione pubblica e dell'informazione". Il riconoscimento è, inoltre, diviso in quattro categorie: Associazioni, Enti Locali, Personalità e Media.

Passate edizioni. Sono 130 i premi consegnati nelle sei passate edizioni. Il premio è stato assegnato in passato, tra gli altri, al fondatore di Capodarco, Don Franco Monterubbianesi, che come il dottor Franco Basaglia ha lavorato per far riconoscere i diritti delle persone affette da disturbi mentali, ha lavorato per far valere i diritti delle persone con disabilità. Tra i nomi dei premiati anche il sindaco di Pollica, Angelo Vassallo, Rossella Urru, Sandro Usai, volontario della Protezione Civile deceduto a Monterosso durante l'alluvione in Liguria e tanti altri. "L'obiettivo - spiega il portavoce del Forum Terzo settore del Lazio, Gianni Palumbo - è di premiare, sostenere e promuovere lo stile di vita e di lavoro del Terzo settore, fatto di collaborazione e sussidiarietà tutte le realtà che ogni giorno lavorano a contatto col disagio, con l'ambiente, per la salute, lo sport, la difesa dei diritti, le attività educative e di formazione, quelle culturali e altro ancora".

© Copyright Redattore Sociale

TAG: VOLONTARIATO, NON PROFIT, FORUM TERZO SETTORE